

# Maltrattamenti nella Rsa

## Due condanne a Varazze

Si è concluso il processo di primo grado per le tre oss che erano state arrestate con la pesante accusa di maltrattamenti ai danni degli anziani ospiti di una Rsa di Varazze. Le tre operatrici, tutte italiane, residenti a Varazze, Savona e Genova, erano state individuate e filmate dalle telecamere nascoste nella struttura "La villa" dalla Guardia di Finanza, fino al blitz durante il quale gli agenti erano entrati in azione fermando le tre dipendenti. Al processo due delle tre imputate (S.S., 48 anni, ed E.Z., di 38 anni) sono state condannate rispettivamente a due anni per maltrattamenti e a dieci mesi per violenza privata, in entrambi i casi con la sospensione della pena. La terza imputata, N.M., 64 anni, è stata invece assolta perché il fatto non sussiste. Il suo avvocato ha infatti sostenuto che l'accusa di maltrattamenti non avrebbe potuto essere contestata in quanto la condotta non era stata reiterata nel tempo, mentre gli episodi contestati erano relativi allo stesso giorno. Durante il processo la Procura della Repubblica ha portato elementi oggettivi e accuse pesanti, suffragate dai video e dalle registrazioni audio, nei quali le arrestate insultavano e minacciavano i degenti, ricorrendo a maniere forti per spostarli e sistemare i letti. Tutto mentre



Video dei maltrattamenti, ripresi dalla Guardia di Finanza

gli anziani piangevano senza poter reagire. Le tre imputate avevano cercato di difendersi motivando la propria condotta con lo stress causato dalle difficoltà nel gestire anziani a volte non autosufficienti e con la carenza di personale, che obbligava i dipendenti a maggiori carichi di lavoro. Saranno le motivazioni della sentenza, che verranno rese pubbliche fra 80 giorni, a permettere ai legali di valutare un eventuale ricorso in appello. Il caso, esploso nel gennaio 2021, aveva destato molto scalpore a Varazze. Dalle famiglie erano state inoltrate alcune segnalazioni per lividi sospetti e comportamenti anomali da parte di alcuni anziani ospitati nella rsa, come il timore di parlare dei tratta-

all'indagine. Il blitz della guardia di finanza e i video avevano portato alla luce un quadro terribile, di fronte al quale anche i gestori della struttura erano rimasti esterrefatti: insulti, minacce, con le oss che urlavano che li avrebbero lasciati senza pasti o legati al letto, e strattoneggi durante le operazioni quotidiane di pulizia e cambio di biancheria. Le vittime non potevano fare altro che piangere inermi. Inoltre dalle indagini erano scaturite anche altre accuse, come l'aver lasciato i pazienti abbandonati a loro stessi, senza rispondere alle richieste di assistenza, con in più l'aggravante delle condizioni di "minorata difesa" delle vittime. —

G.V.